

CAMMINA CON LUI

TORINO 23/02/08

Questo pensiero è il testo integrale della catechesi seconda GIM gennaio 2002.

Preso in considerazione per una riflessione la cui mi parve idoneo al tema.

Gesù cammina sulle strade del mondo per incontrare ed incontrarsi; è lui che prende l'iniziativa, che si avvicina, che ci scomoda; è lui che entra nella nostra vita, lì dove siamo. Gesù cerca e trova la gente nella propria situazione; lui va per le strade a cercare la gente là dov'è. Gesù è un appassionato dell'uomo. Passa accanto e... non sopra!!!!

Gesù cammina con attenzione e la preoccupazione di guardare, di vedere. E' attento alle persone che incontra, ha sensibilità. Il suo occhio, come un raggio che fende le tenebre, va oltre le apparenze e sa guardare il cuore e scoprire gli aneliti più profondi. Per questo sa fermarsi al momento opportuno, sa perdere tempo. E' un vedere per conoscere ed è un conoscere per amare.

“Donaci, Signore, per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli...”.

“Donaci occhi nuovi, non solo il cuore nuovo”.

Domanda: Fai memoria di qualche tua esperienza di incontro personale con Gesù.....

Chi l'avrebbe mai detto che un **“pubblicano”**, un peccatore, complice del sistema oppressivo, un imbroglione, avrebbe captato l'attenzione di Gesù? Gesù da parte sua gli dà tutta l'attenzione e lo preferisce alla folla che lo segue, ma è vicina a lui solo fisicamente ma col cuore è altrove. Una folla che sembra entusiasta perché ha visto i suoi miracoli, che cammina al suo fianco, ma in realtà è una folla statica che non sa decidersi a seguirlo veramente. (...**Facciamo parte di questa folla anche noi?**). Una folla che oggi in tutti coloro che non riconoscono Gesù come il

Dio dell'umanità: che preferiscono mantenere distacchi, stare a guardare e tenere le distanze.

Gesù non vuole spettatori, ma protagonisti!!!

Gesù incontra e chiama la gente a seguirlo là dove si trova, nella propria situazione concreta.

Va a porgere a ciascuno il suo invito là dove egli è, in una situazione comune, onesta come quella dei pescatori, oppure in una situazione disonorata e moralmente difficile come quella di Matteo. Gesù va dall'uno e dall'altro e li chiama.

Matteo, concretamente, viene incontrato "seduto al banco delle imposte", nel suo luogo di lavoro che è anche motivo di isolamento, di rifiuto, di giustizia. Quello che è il luogo del peccato diventa il luogo del suo incontro salvifico.

IL cristiano riconosce che la sua chiamata gli viene rivolta là dove egli è: in una situazione geografica, ambientale, familiare, sociale caratteriale, diversa. Dio ci incontra e chiama là dove siamo, invitandoci alla fede e alla sequela di Cristo. La chiamata, quindi, viene offerta a ciascun uomo e donna là dove loro si trovano, nella propria situazione.

Domanda: *Sei consapevole che è dove sei oggi che il Signore viene a incontrarti e a chiamarti per nome?*

Gesù chiama attraverso un colloquio familiare. Vede Andrea e Simone, si avvicina loro, parla e li chiama (Mt 4,18-20). Vede Giacomo e Giovanni, si avvicina loro familiarmente parla e li chiama (Mt 4,22-23). Vede Matteo e anche a lui, singolarmente, si presenta, parla e lo chiama. Gesù si avvicina ad ogni uomo e donna, là dove sono, gli fa ascoltare quella parola di speranza e di fiducia che è la chiamata a seguirlo.

Gesù a Matteo rivolge una sola parola: dice "Seguimi"! Parola e sguardo sono il principio della creazione e per Matteo diventano principio di ricreazione. La parola che il Signore ci rivolge è una parola che crea.

E Gesù chiama di andare dietro a lui, e percorrere la sua via, e quindi chiede soprattutto n'immensa fiducia di lui.

Questo comando contiene la richiesta di lasciare tutto, di abbandonare, nel caso di Matteo, la sua sete di guadagno per amore solo per lui e seguirlo. E' un invito che richiede una fiducia totale, una donazione completa alla persona di Gesù e non ad una causa. Perché Gesù non dice: "viene a fare una cosa o un'altra", ma abbi fiducia della mia persona Gesù ci chiama di avere fiducia di lui!!!!

Domanda: *Hai fiducia nella parola che oggi il Signore rivolge a te? Quali sono le tue paure? Quali sono i calcoli che stai facendo? In chi e in che cosa hai depresso la tua fiducia?*

All'invito di Gesù Matteo si alza (come dice Luca: "lascia indietro ogni cosa").

Lui che era "seduto", morto per il suo egoismo, per il suo desiderio di arricchirsi, viene risuscitato dall'Amore di Gesù che lo salva, lo libera, lo fa vivere da risorto.

Ora ha trovato il vero tesoro.

Il suo non è un atto storico di rinuncia. E' il frutto di una "grande gioia" di chi ha scoperto il tesoro nel campo, di chi ha trovato la "perla preziosa" (cf. Mt 13,44ss); è l'essere stato conquistato da Cristo Gesù (Fil 3,12). Matteo si alza per conquistarlo, perché è stato conquistato a lui. Se avesse guardato se stesso e non Gesù, Matteo non si sarebbe alzato. Avrebbe detto: non sono degno di seguirlo! Alzarsi è una delle due parole che indicano la resurrezione: alzarsi o levarsi, sorgere o risvegliarsi. Rispondere alla sua chiamata è passare dalla morte alla vita, miracolo definitivo che restituisce l'uomo alla sua dignità di figlio.

Alzarsi è decidersi!!!! E' cambiare... non solo luogo, ma anche vita. E? scomodarsi, appartenere ad un'altra classe sociale. Tutto avviene in modo virtuale!!!

Matteo abbandona la sua professione, segue Gesù e comincia una vita nuova.

Domanda: *Quali sono le cose che ti impediscono di alzarti, di vivere da risorto, che ti tengono incurvato su te stesso e ti impediscono di guardare Gesù che oggi passa nella tua vita?*

Noi non dobbiamo far altro che alzarci fiduciosi e seguire colui che ci ha chiamati Cristo Gesù. Seguirlo vuol dire mettersi in cammino, essere viandanti sulle strade del mondo, e nel camminare crescere, lasciarsi istruire, guidare. Colui che ci ha chiamato sa quello che fa nell'aver chiamato noi, come ha fatto con Matteo.

Domanda: *Qual è la speranza che ti fa camminare nella tua vita? Con chi stai camminando? Il tuo cammino ha una meta?*

Cammino perché credo di essere nelle mani di Dio e posso giocarmi con gusto e tranquillità. Giocare non significa semplicemente valutare accuratamente, bensì mettere in conto, e con la fiducia che Dio non permetterà mai niente che non sia per il nostro bene.

Domanda: *Dopo esserti confrontato con l'esperienza di Matteo chiediti: stai "giocando con la vita" o stai "giocandoti la vita"?*

D.M.

Il tema è stato ispirato dal canto “Cammina con Lui”

Dal libretto dei canti – La casa del Padre –

Rit. Cammina con lui, fratello che vai,
cammina con lui, se forza più non hai.
La strada è più dolce, fratello che vai,
cammina con lui, la vita troverai.

Ma dove, ma dove andrò,
se luce per la strada io non ho?
Ma tu guarda lontano quel cenno di una mano
e la voce che ti dice: «Amico, vai!» Rit.

Ma dove, ma dove andrò,
se pane per la strada io non ho?
Ricorda che alla folla un giorno Cristo disse:
«Il pane della vita sono io». Rit.

Ma dove, ma dove andrò,
se acqua per la strada io non ho?
Ricorda che a una donna un giorno Cristo disse:
«Se bevi la mia acqua tu vivrai!». Rit.